

punts de partida comuns i de trajectes divergents. En aquest conjunt, l'atenció al cas occità és també rellevant, especialment en la revisió del concepte de bilingüisme en l'obra d'Aracil, i l'anàlisi de les funcions (i disfuncions) socials de la llengua i les funcions lingüístiques de la societat.

La ponència de James Costa (Université Sorbonne Nouvelle), en occità, es va ocupar del mateix període que havia abordat Pujolar: «La sociolingüística occitana dempuèi leis annadas 1970: Una vision materialista de la minorizacion, de l'emancipacion, e de la revitalizacion lingüistica». En aquest cas fent atenció al desenvolupament d'una sociolingüística occitana que, per la seua banda, es mira també allò que es fa en el context català. Sens dubte, la figura més rellevant en aquest sentit és Robèrt Lafont, del qual ens arriba una revisió del concepte de diglòssia; en Lafont, la diglòssia s'allunya de la concepció estàtica que la caracteritza en una primera definició, i fins i tot en desenvolupaments més tardans com el que trobem en Fishman. La sociolingüística de Lafont té un component més clarament polític, resultat d'una anàlisi de les dinàmiques històriques que expliquen l'estat de coses, i en aquest sentit és una sociolingüística conflictual que es connecta en un marc compartit entre els àmbits occità i català.

La discussió que va seguir la intervenció de Costa va donar peu a una comparació entre Aracil i Lafont, i també amb Joan Fuster com a intel·lectual no acadèmic però clarament rellevant en la reflexió sociolingüística.

En la comunicació que va anar a càrrec de Jordi Suïls i Helena Torres-Purroy (Universitat de Lleida) es va parlar de «Política lingüística familiar i socialització en occità a la Vall d'Aran i les valls occitanes del Piemont». Aquesta comunicació exposava els primers resultats d'un projecte de recerca que contempla diverses situacions de minorització extrema, i els processos de transmissió de les llengües concernides en cada cas, dins del context familiar. Les situacions a l'Aran i al Piemont són prou diferents però al mateix temps mostren semblances, especialment en el moment actual de la transmissió, i més específicament pel que fa a les dinàmiques que detectem entre els adolescents.

Específicament dedicada al cas aranès, una darrera comunicació va anar a càrrec de Camille Marvin (Universitat Oberta de Catalunya-Université de Mons), en occità: «Es escoles araneses: qüestions d'inclutiment e legitimitat». Marvin ha dut a terme observació participativa en escoles araneses, tot fent un seguiment de situacions de plurilingüisme i observant els discursos que, a l'entorn d'aquesta realitat, es poden trobar dins del col·lectiu de docents, entre els progenitors, i també entre els alumnes mateixos. Les conclusions apunten a un marc interpretatiu que inclou elements no estrictament lingüístics i no estrictament centrats en el rol de la llengua minoritzada. El discurs en termes de conflicte és revisable i demana una nova concepció centrada en l'alumne i la complexitat del context social. Cal passar d'una visió conflictual cap a una altra que, des de l'interès educatiu, faci del contacte de llengües un medi propiciatori per al desenvolupament sociocultural dels infants.

La jornada es va cloure amb una discussió on es van remarcar les mancances i els assoliments significatius de l'escola aranesa, i les necessitats de suport que hi són manifestes.

El conjunt d'intervencions i discussions va permetre posar de relleu els reptes que, per a un futur immediat, planteja l'estudi sociolingüístic dels contextos occità i català, i l'interès d'afrontar-lo amb un enfocament comparatiu i col·laboratiu. També va permetre explicitar el lligam entre els desenvolupaments primers de la disciplina i les línies de recerca més innovadores.

Jordi SUÏLS SUBIRÀ
Universitat de Lleida

XXV Congreso Internacional do Atlas Linguistique Roman (Santiago de Compostela, 18-20 giugno 2025). — Questa manifestazione internazionale, egregiamente organizzata da Manuel González González, presidente del Comitato galiziano e membro del comitato di redazione dell'*Atlas Linguistique Roman* (ALiR), è stata per i membri di questo cantiere di studi romanzi la quarta

occasione —dopo quelle del 1993, 1999 e 2017— per riunirsi nel magnifico scenario della città galiziana, accolti nel mese di giugno nelle sedi del Centro Ramón Piñeiro para a investigación en humanidades e della Facultade de Filoloxía.

Questo incontro aveva per l'*ALiR* due obiettivi maggiori: riflettere su alcuni punti cruciali relativi all'organizzazione del lavoro collettivo in funzione di una fluidificazione della preparazione della pubblicazione dei volumi e, bene inteso, preparare il volume 4 (il sesto della collezione poiché il secondo, dedicato alla zoonimia dialettale romanza, è stato suddiviso in tre tomi usciti separatamente) sui fenomeni atmosferici e degli oggetti celesti.

Tuttavia, i convegni dell'*ALiR* offrono sempre anche la possibilità di conoscere l'attività di ricercatori giovani o già in attività presso i centri di ricerca delle università che accolgono le riunioni: come preciseremo, è stato naturalmente anche il caso di quella di Santiago de Compostela.

Dopo il ricevimento dei partecipanti presso il Ramón Piñeiro il pomeriggio del giorno 18, da parte di Manuel González González, coadiuvato da alcune collaboratrici fra le quali Alba Agüete Cajiao (Università di Salamanca), durante il quale sono state prese alcune decisioni sulle questioni da discutere a proposito dei lavori dell'atlante, il 19 giugno il convegno è stato inaugurato con cinque interventi di apertura e di benvenuto ai congressisti. Il primo è stato quello di M. González González, come presidente del comitato di organizzazione, che ha ricordato il ruolo dei ricercatori dell'Università di Santiago (USC) in particolare nell'*ALiR* fin dalla sua fondazione, questione ripresa in seguito nel corso dell'allocuzione di Michel Contini, professore emerito dell'Université Grenoble Alpes (UGA), direttore principale dell'*ALiR*. Contini ha appunto ricordato i diversi convegni dell'atlante organizzati a Santiago e l'efficacia del lavoro svolto ogni volta in questa sede, sottolineando anche, ed in particolar modo, l'accoglienza del progetto ancora agli albori da parte di M. González González e di altri grandi studiosi dell'USC, fra i quali Constantino García e Anton Santamarina, quest'ultimo presente fra il pubblico del 19 giugno scorso. Il terzo intervento è stato quello di Elisa Fernández Rei, fonetista, direttrice dell'Istituto da Lingua Galega e membro dell'*Atlas Multimédia Prosodique de l'Espace Roman (AMPER)*, progetto ideato da Contini a Grenoble. I due ultimi interventi sono stati tenuti da Elías Feijoo, decano della Facoltà di Filologia, e Valentín García, Segretario Generale della Lingua presso la Xunta de Galicia che hanno sottolineato l'importanza degli studi sul galiziano e delle ricerche svolte in questo settore all'USC anche in funzione del mantenimento dell'uso della lingua.

La seconda parte della giornata si è aperta con due interventi. Il primo, quello di Xulio Sousa Fernández, ricercatore principale dell'*Atlas Lingüístico Gallego*, una delle fonti di dati trattati nell'*ALiR*, si è concentrato sul progetto galiziano online. Quest'operazione non si limita naturalmente alla sola informatizzazione delle carte pubblicate: si tratta di realizzare una vera banca dati cartografica, documentaria e di ricerca che utilizzi l'insieme delle risorse che hanno permesso l'elaborazione dell'*ALGa* (per esempio i quaderni d'inchiesta dai quali si possano anche estrarre i dati) e permetta all'utente di produrre delle carte interpretative digitali grazie alle tecnologie legate ai sistemi di informazione geografica.

Il secondo, di Martín Luna Pérez, che, nell'ambito del Ramón Piñeiro, è stato incaricato della gestione e dell'elaborazione della banca dati linguistica dell'*ALiR*. Per il convegno dell'atlante, il ricercatore ha infatti presentato una comunicazione intitolata «Unha proposta de clasificación das motivacións no *Atlas Linguistique Roman*» che ha reso conto dell'avanzamento dei lavori sviluppati nell'ambito del Centro a partire da una proposta fatta nel 2004, durante il Congresso dell'*ALiR* a Cargese, e concretizzata già nel 2007 con la presentazione della “base de datos” dell'atlante da parte di Xosé Afonso Álvarez Pérez durante il XV Convegno dell'atlante a Madrid. Inizialmente, la proposta della banca dati motivazionale dell'*ALiR* aveva aperto un dibattito sulla possibilità di una struttura chiusa come quella di uno strumento di questo tipo di rendere conto della relazione complessa e dinamica che lega alcune rappresentazioni emergenti per esempio dalla zoonimia dialettale. Se la questione, certo spinosa, ha contribuito a rallentare parzialmente la riflessione sulla banca dati dell'*ALiR*, la produzione del prototipo di questa non si è in realtà mai fermata. Il lavoro è infatti fortunatamente proseguito grazie all'interesse per

la proposta conservato dai ricercatori del Ramón Piñeiro. M. Luna Pérez ha approfondito la classificazione motivazionale fornendo anche il modello teorico che ne giustifica l'articolazione.

La mattinata si è conclusa con la presentazione di Guylaine Brun-Trigaud (CNRS, Laboratorio Bases, Corpus, Langage; del comitato di redazione e del comitato francese dell'*ALiR*), artefice dell'attuale cartografia dell'atlante: nella comunicazione «O proceso de elaboración cartográfica do AliR», l'autrice ha chiarito le tappe della costruzione delle carte secondo le nuove modalità, mostrando i vantaggi della cartografia in policromia e della razionalizzazione dell'uso dei simboli, troppo numerosi e talvolta poco leggibili nel formato monocromatico precedente.

Nel pomeriggio, presso la Facoltà di Filologia dell'USC, M. Luna Pérez e M. González González hanno avanzato una «Proposta de actualización de topónimos no AliR» sottolineando una serie di errori o di non conformità dei nomi delle località delle varie aree linguistiche, pubblicati nel volume di presentazione dell'*ALiR*, sui quali sarà necessario intervenire anche per adattare la banca dati alle nomenclature correnti. Nella seconda presentazione, Élodie Gallien-Guedy (dottoranda UGA), ha presentato i nomi gallo-romanzi e ibero-romanzi della canna palustre —assente dalla lista delle piante trattate nell'atlante romanzo— cartografati con QGIS e ShinyDialect (<<https://ljk-codes.imag.fr/shinydialect-v2/>>).

Sono seguite due sintesi parziali destinate al futuro vol. 4 dell'*ALiR* sui fenomeni atmosferici e gli astri: quella del comitato italiano sui nomi della Via Lattea a cura di Laura Mantovani e Federica Cugno (Università di Torino) e quella del comitato romeno sulle designazioni del sorgere del sole a cura di Manuela Nevaci (Università di Bucarest) e Rozalia Colciar (Università di Cluj-Napoca).

Nel tardo pomeriggio del 19 e nella mattinata del 20, sono state affrontate alcune problematiche relative all'organizzazione del lavoro per la realizzazione dei prossimi volumi dell'atlante e soprattutto alla necessità della digitalizzazione di questo per permettere una più ampia fruizione dell'opera ancora oggi poco presente nelle biblioteche pubbliche che spesso non dispongono più di fondi sufficienti per l'acquisto di questo tipo di pubblicazioni purtroppo dispendiose.

Il convegno si è concluso con i ringraziamenti della direzione dell'*ALiR* rivolti ai colleghi del comitato galiziano e in particolare a M. González González per la riuscita del congresso che ha consentito di discutere efficacemente, in modo costruttivo, sugli avanzamenti dell'atlante, rinforzando i legami professionali e di amicizia sui quali si fonda questa impresa collettiva impegnata oggi anche nel rinnovamento della produzione e dell'edizione dei materiali.

Elisabetta CARPITELLI¹
Université Grenoble Alpes

Congrés Internacional de Lingüística i Filologia Romàniques (Lecce, del 30 de juny al 5 de juliol del 2025). — Com cada tres anys, segons la llarga tradició dels congressos de lingüística i filologia romàniques, la Société de Linguistique Romane, en aquest cas amb col·laboració de la Universitat del Salento, a Lecce, va celebrar la gran trobada de la romanística internacional, a la ciutat que es coneix també com a “Florència del Sud”. Una trobada científica que va comptar amb quinze seccions en què es distribuïren nombroses comunicacions relacionades amb la lingüística i la filologia de l'espai romànic; a saber, i d'acord amb els títols del programa en italià: 1. «Dal latino alle lingue romanze»; 2. «Linguistica romanza, lingüística generale e lingue creole con base lessicale romanza»; 3. «Grafemàtica, fonètica, fonologia e prosodia»; 4. «Morfologia flessiva e derivativa»; 5. «Morfosintassi, sintassi, semàntica e pragmàtica»; 6. «Lessicologia e lessicografia»; 7. «Onomastica»; 8. «La diatopia nelle lingue romanze e contatto linguistico»; 9. «Sociolinguística e variazioni»; 10. «Filologia linguis-

1. Université Grenoble Alpes, CNRS, Inria, Grenoble INP, GIPSA-Lab, 38000 Grenoble (France).